



## LE RICETTE DELLA SIGNORA TOKU

Le ricette della signora Toku è un film basato sull'omonimo romanzo di Durian Sukegaway. Nella periferia di Tokyo, Sentaro (Masatoshi Nagase) gestisce una piccola pasticceria in cui serve dorayaki, dolci giapponesi ripieni di confettura di fagioli rossi. Il locale è frequentato da pochi clienti, fra questi c'è una ragazza, Wakana (Kyara Uchida), l'unica compagnia che Sentaro sembra gradire. L'uomo è infelice, trascina la sua vita e affoga i suoi dispiaceri nel saké, sognando il giorno in cui riuscirà a pagare l'enorme debito che lo affligge. Tutto cambia una mattina, quando una vecchia signora, Toku (Kirin Kiki), si presenta al negozio per chiedere un lavoro. Sentaro è titubante, ma quando assaggia i dorayaki della donna, rimane conquistato dal loro sapore sublime e dalla passione che Toku dimostra di avere, nonostante l'età avanzata. Grazie all'aiuto di Toku, gli affari del negozio fioriscono e la gente accorre per mangiare i loro dorayaki. Quando la padrona dell'esercizio impone a Sentaro di licenziare Toku, a causa di alcune voci che la vogliono affetta da una malattia contagiosa, l'uomo si rifiuta di eseguire gli ordini. Ben presto, però, i clienti smettono di frequentare l'attività e Toku, che si licenzia volontariamente, racconta a Sentaro e Wakana la toccante e sconvolgente verità su di lei.

Genere: Drammatico Regia: Naomi Kawase Durata: 113 min Attori: Masatoshi Nagase, Kirin Kiki, Kyara Uchida

Critica: il film respira di grazia e leggerezza, commuove, conquista.

"An" è un piccolo film, e non in termini di budget o di valore ma per quella preziosa tensione di vita ancora più sussurrata che in altre storie della regista giapponese. E che qui affiora nell'incontro tra più generazioni, espressione di diverse solitudini: l'anziana signora dai modi un po' stravaganti, coi suoi segreti preziosi per fare una perfetta pasta An. L'uomo del chiosco di dolci, dai modi bruschi e poco comunicativi, che invece compra quella industriale, e dunque i suoi dorayaki sono senza sapore e per pochi clienti. Una giovane studentessa che vive con la madre, con cui ha un rapporto di continuo scontro, e trova affetto solo nella compagnia di un canarino che deve nascondere, il condominio dove vivono non accetta alcun animale. Non ci metti cuore dice la vecchina al suo «allievo», lei ai fagioli parla e sa ascoltarli, riesce sentire le loro voci, e i loro ricordi di vento e di pioggia, cosa è accaduto prima che arrivassero nella sua pentola. E questa capacità dell'ascolto, di mettere insieme vissuti che si trasmettono conoscenze antiche, come quella della pasta An è il la preziosa a cifra poetica del film, che passa sul corpo, e sulle sue cicatrici, le stesse di un'anima che ha conosciuto tempeste. Per ciascuno dei personaggi l'altro diviene rivelazione di un mondo, di sé, del proprio bisogno di sentirsi amato. Ognuno porta i segni della Storia, e di una rigidità sociale fatta di regole che soffocano il cuore in cui si intrecciano i silenzi del passato e le ipocrisie del presente. (...) Le «lezioni» di Toku (la meravigliosa Kirin Kiki) su come preparare la pasta An diventano così come commuoventi lezioni di vita, di resistenza, e ci parlano della battaglia ostinata di qualcuno che ha trascorso il suo tempo cercando di sconfiggere un luogo comune, sempre attuale.

**Giovedì 22 LUGLIO - ENTRATA LIBERA - Ore 21,30**

**NIVIANO di Rivergaro - Giardino di Via Alberoni, 3 Parrocchia S. Stefano**

Iniziativa del Centro di Lettura di Rivergaro con il patrocinio del Comune di Rivergaro

e la collaborazione di ArTre e del Cinema Le Grazie



## IL CONDOMINIO DEI CUORI INFRANTI

Un palazzo di periferia in una anonima cittadina francese. Un ascensore in panne. Tre incontri improbabili. Sei personaggi insoliti. L'aspirante fotografo Sternkowitz e l'infermiera, l'attrice in pensione Jeanne, il giovane Charly, l'astronauta McKenzie e la signora Hamida. Dei solitari che si troveranno uniti da un grande sentimento di tenerezza, rispetto, compassione.

Genere: Commedia Durata: 100 min

Regia: Samuel Benchetrit

Attori: Isabelle Huppert, Valeria Bruni Tedeschi, Tassadit Mandi, Michael Pitt, Gustave de Kervern, Jules Benchetrit

Critica: una commedia surreale e sociale che descrive la realtà nella sua desolazione e la riscatta attraverso la mobilitazione di un'umanità inattesa. Ispirato a due racconti di "Chroniques de l'asphalte". Scrittore e regista, Benchetrit pesca nella sua autobiografia e mette in schermo le banlieue della sua infanzia, osservandone l'impassibilità e facendone esplodere il contenuto emotivo. Con uno stile rigoroso,

inquadrature fisse e pochi movimenti di macchina, Il condominio dei cuori infranti unisce la pulizia delle immagini alla semplicità della progressione narrativa, spogliata di qualsiasi sentimentalismo. Seriamente ironica, la poetica dell'autore impiega il linguaggio della sconfitta per parlare di speranza, della caduta per dire della risalita. In una cité in disarmo sotto un cielo coperto e incolore, che amplifica il suono livido di uno sportello scambiato per pianto, grido, supplica, l'autore innamora anime belle che nell'incontro con l'altro ritrovano il senso e la volontà. Le loro traiettorie chiuse subiranno importanti variazioni aprendole ad altri ambienti e mettendole in contatto con persone diverse ma con la stessa voglia di lasciarsi alle spalle memorie dolorose. Trasognato e sotteraneamente politico, Il condominio dei cuori infranti combina realismo sociale e scrittura tragicomica, affrontando poeticamente l'emarginazione. A creare la sospensione e la fluidità sognante del racconto contribuiscono il luogo della vicenda, la banlieue tenuta fuori campo e poi svelata nel piano finale che scioglierà il terrore sociale e l'aneddotica sul gemito prodotto dal vento, e i vestiti, i personaggi sono abbigliati sempre allo stesso modo, in fogge che li qualificano e identificano. Scoglio ostinato in un mare di uniformità, il film di Benchetrit afferma la sua natura altra, intima e densa svolgendo una serie di ritratti maschili e femminili che condividono un condominio e un'assenza, il sentimento forte di una mancanza: il figlio per madame Harmida, la madre per Charly, la homeland per John, la compagna per Sternkowitz, un ruolo (nella vita) per Jeanne. I personaggi di Benchetrit incarnano la solitudine contemporanea sfuggendo tuttavia lo stereotipo grazie alla frontalità della messa in scena e a battute secche che li inchiodano al proprio ruolo o lo definiscono con humour. Tra i piani, lungo i corridoi, dentro gli appartamenti, nell'ascensore, si muove un'umanità spicciola che Benchetrit ama di sconfinato amore. La petites gens che diluisce la malinconia e gli affanni nel fare, nel parlare, nel cucinare, nel regalare un gesto che ha come premio il gusto irripetibile di un sorriso o di una lacrima.

**Giovedì 5 AGOSTO - ENTRATA LIBERA - Ore 21,30**

**Giardino Anguissola di Via Don Veneziani, 64 di fronte alla Casa del Popolo**

Iniziativa del Centro di Lettura di Rivergaro con il patrocinio del Comune di Rivergaro

e la collaborazione di ArTre e del Cinema Le Grazie